

# Parkinson, in Bergamasca colpite tremila persone

Ogni anno segnalati trecento nuovi casi. Nuove linee dell'Asl  
Crea una rete per garantire risposte ottimali ai pazienti

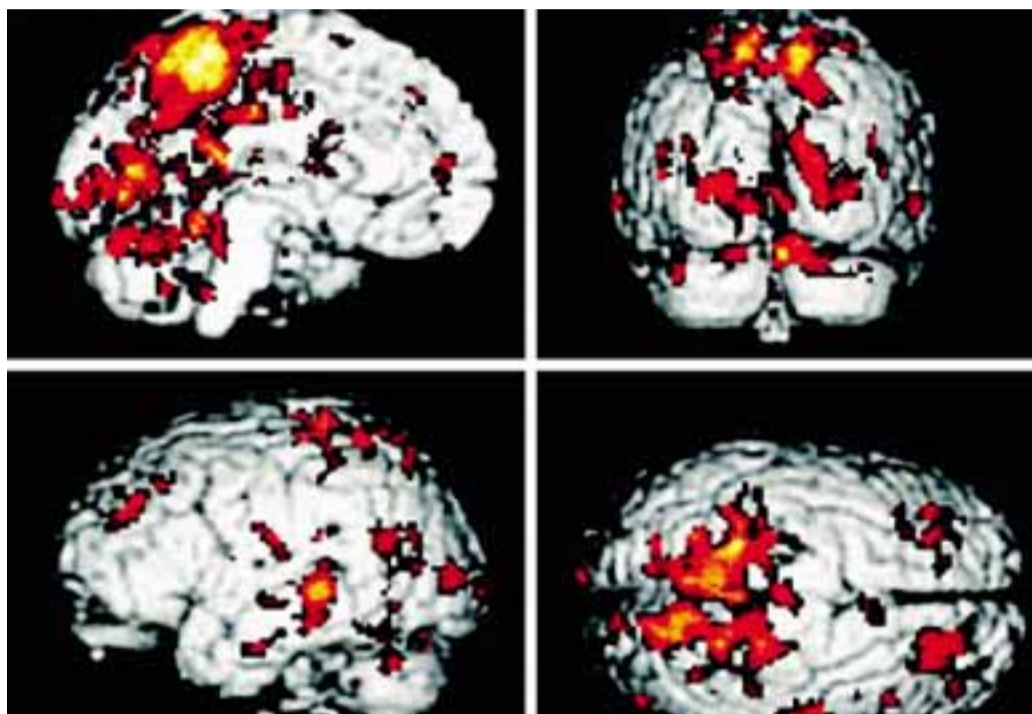
BRUNO SILINI

Tremila casi in Bergamasca. Trecento nuove prime diagnosi all'anno. Sono i numeri del Parkinson nella nostra provincia, una malattia neurodegenerativa che colpisce mediamente intorno ai 60 anni (le donne superano gli uomini) con un'aggressività nei soggetti più giovani (anche sotto i 40 anni) che a Bergamo è superiore alla media nazionale.

La distribuzione dei malati non è omogenea su tutto il territorio. Le zone più interessate riguardano l'alta Valle Brembana e Seriana, l'alto Sebino e il Monte Bronzone e infine la città con i comuni limitrofi. Contesti territoriali caratterizzati da un'alta concentrazione di anziani. Per le regioni montane anche i fattori ereditari (famiglie stanziali che tramandano un determinato pattern genetico) possono spiegare l'elevata incidenza del Parkinson.

## Le sperimentazioni

È la sintesi della ricerca epidemiologica condotta dall'Asl di Bergamo pronta in questi giorni a firmare una delibera che segni lo start up di un percorso di rete diagnostica, terapeutica, assistenziale e riabilitativa nell'affrontare il Parkinson all'interno del nostro sistema sanitario tra i più efficienti nello sperimentare sul fronte terapeutico nuove tecnologie e nel settare originali progetti di ricerca scientifica. Pensiamo solo agli interventi di elettrostimolazione cerebrale, la Deep brain stimulation (Dbs), per i quali gli Ospedali Riuniti sono una piazza d'eccellenza e le indagini condotte per stabilire come questo tipo di interventi effettuati in una fase precoce di Parkinson possano di molto mi-



I danni provocati al cervello dal Morbo di Parkinson

gliorare gli aspetti cognitivi e la qualità della vita.

«Le linee guida di quello che è definito "Progetto Network Parkinson" - spiega Alberto Zucchi, epidemiologo dell'Asl - sono sottoscritte dai migliori specialisti di Parkinson in Bergamasca per garantire ai pazienti una risposta ottimale nel gestire la malattia. Si tratta di un importante passo avanti per tutelare la qualità di vita del malato. Infatti il Parkinson è una malattia cronica che, a differenza dell'Alzheimer, non abbassa l'attesa di vita. Quindi non "impoverire" l'esistenza dal momento della diagnosi diventa l'obiettivo». Le linee guida (prima esperienza in Lombardia) costituiscono il risultato di un tavolo tecnico provinciale voluto da Giorgio Barbaglio (direttore sa-

nitario Asl di Bergamo) e coordinato da Bruno Ferraro (neurologo degli Ospedali Riuniti) con il determinante supporto e stimolo della sezione locale dell'Aip (Associazione italiana parkinsoniani) guidata da Marco Guido Salvi.

## Un punto di riferimento

«Attuate in pratica le linee guida - continua Zucchi - eviteranno la disdicevole "transumanza" dei pazienti nelle strutture sanitarie. Ogni malato di Parkinson avrà un punto di riferimento sanitario sicuro fermo restando la sua libertà di scegliere lo specialista di fiducia. In caso di cambiamento, per il mutare del quadro clinico, il malato non sarà lasciato solo bensì indirizzato in una struttura più adatta alle sue condizioni e non occorrerà rifa-

re tutto da capo in quanto i dati del paziente sono in rete».

Una specificità del tavolo, incanalata nelle linee guida, sta nell'aver affrontato gli aspetti neuro-riabilitativi del malato. «Questo è fondamentale - riprende Zucchi - per permettere al paziente di non smarrire i gesti della vita quotidiana. Infatti lo scopo della riabilitazione è far reimparare in modo efficiente quelle attitudini fisiche che si perdono a causa della patologia». «Inoltre - aggiunge Salvi - abbiamo chiesto che venisse recepito un supporto psicologico al momento della diagnosi sia per il malato, sia per la famiglia. Tutto questo per evitare che la tendenza a isolarsi e una conseguente depressione siano peggiori del Parkinson in sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La terapia del teatro aiuta a superare la malattia

Non solo cocktail di farmaci, operazioni chirurgiche e un costante cammino di riabilitazione. La nuova frontiera terapeutica nell'arginare gli effetti del Parkinson passa dal teatro, tra sceneggiature e coreografie, battute a effetto e mimica corporea. Lo sa bene l'Aip di Bergamo (500 malati in Bergamasca) in prima linea nel creare iniziative di sensibilizzazione (consultabili sul sito [www.aipbergamo.it](http://www.aipbergamo.it)) che evitano di demonizzare il Parkinson aiutando malati e famiglie ad affrontarlo nel modo migliore.

Tra le iniziative più valide (accanto a seminari, happening divulgativi e azioni di «pungolo» istituzionale) c'è la teatro terapia che - dice Anna Fassi, psicologa clinica ai Riuniti - accompagna il malato ad accettare un percorso di cronicità patologica aiutandolo a sviluppare risorse e po-

tenziare quelle che sono le sue competenze. È un lavoro spesso faticoso ma i risultati sono positivi e ci spronano a continuare».

«I nostri attori malati di Parkinson, cast d'eccezione della compagnia "Teatro&Tremore" - spiega Marco Guido Salvi, presidente Aip Bergamo e vicepresidente nazionale - mettono in scena i propri vissuti, all'interno di un gruppo, declinati secondo i principi che regolano l'arte teatrale. Un vero e proprio percorso di educazione alla sensorialità e alla percezione del movimento corporeo e vocale». Il laboratorio teatrale intende essere un contenitore sociale dove i partecipanti provano a divertirsi esprimendosi liberamente, senza la preoccupazione di essere derisi o giudicati. Autori e interpreti allo stesso tempo che non recitano Goldoni o Cechov bensì, attraverso l'alternarsi di



Spettacolo di «Teatro&Tremore»

tranche drammatiche e umoristiche, un copione di straordinaria valenza umana che racconta l'esperienza di convivere con il Parkinson». «Vuol dire - continua Salvi - sperimentare il gioco di essere qualcun altro, comunicare ed entrare in contatto con altre persone, far parte di un gruppo senza perdere la propria

identità. Significa anche scoprire le proprie risorse, mostrarsi come non ci si mostra in altri contesti, entrare in contatto con le proprie emozioni e con quelle degli altri». Indubbi i benefici terapeutici sul paziente.

«Il malato di Parkinson con "il gioco del teatro" migliora la propria capacità cognitiva, di gestione del movimento corporeo, di mimica e di dizione che il morbo tende progressivamente a compromettere». La compagnia «Teatro&Tremore» con i suoi spettacoli (l'ultimo al «Serassi» di Villa d'Almè) porta all'esterno un messaggio importante: il Parkinson non ferma la vita. «Il malato non deve chiudersi - continua Salvi - Deve accettare, per quanto difficile possa essere, la propria malattia bandendo il pensiero distorto di essere in colpa. Chi ha il Parkinson può continuare a vivere una vita quasi normale fatta di affetti, lavoro e opportunità sociali». Oggi, nell'ambito di una manifestazione teatrale organizzata dal Comune di Albino, la Compagnia «Teatro&Tremore» riproporrà «Incontri... al circo Bar-num».

B. S.

## CENTRO SAN BARTOLOMEO

### Mamma e neonato, convegno sulle difficoltà del rientro a casa

«È nato e ora si torna a casa. Mamma e bambino: una vita nuova» è il tema del convegno che si terrà oggi alle 15 al Centro culturale San Bartolomeo, organizzato da Politerapica. Un convegno sulla nuova realtà rappresentata dal ritorno a casa dopo una nascita: i suoi problemi pratici; il ritorno a casa e le nuove relazioni; la salute del bambino; l'allattamento; la salute della mamma; il puerperio; la depressione post partum; il rapporto tra

mamma e bambino; il rapporto tra i genitori, il bimbo e i fratelli; la comunità, la società, le istituzioni intorno al nuovo nucleo: le loro risposte.

Parteciperanno ai lavori il prof. Paride Braibanti, la dott.ssa Francesca Bianchi, le ostetriche Carla Finazzi, Margherita Locatelli e Stefania Conti, la prof.ssa Miriam Guana, il dott. Sergio Clarizia, il dott. Aldo Rovetta, la dott.ssa Fiorenza Cartella e don Edoardo Algeri. ■

### Enel sostiene gli universitari con borse da 15 mila euro

Enel presenta due nuovi progetti a sostegno di ricerca, università e imprenditoria giovanile. Si tratta del programma «Energie per la ricerca», con cui Fondazione Centro Studi Enel erogherà 20 borse di studio a giovani ricercatori, realizzato in collaborazione con la Fondazione Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane), ed Enel Lab. I progetti vengono lanciati nell'anno in cui Enel compie 50 anni. I progetti selezionati, che ver-

ranno finanziati da Fondazione Enel con un importo di 15.000 euro ciascuno, dovranno avere carattere di originalità e prevedere attività di ricerca da svolgere nei 10 mesi successivi al conferimento della borsa.

Le candidature dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2012 tramite l'invio di domanda di partecipazione redatta in carta semplice secondo il modulo scaricabile dal sito [www.fondazione-crui.it](http://www.fondazione-crui.it). ■

## IN BREVE

### ISTITUTO AERONAUTICO



### Locatelli, la consegna dei diplomi

L'Istituto aeronautico Antonio Locatelli ha consegnato domenica scorsa i diplomi ai suoi allievi alla presenza di molte autorità civili e militari. Madrina d'eccezione Maria Teresa Ruta. In questa particolare occasione è stato anche consegnato per la prima volta il Premio Enrico Forrestri ai migliori tre allievi dell'istituto.

### L'ARTISTA PALUMBO

#### Dal cartellone le borse solidali

Il cartellone dismesso questa primavera a Orio al Serio in via Portico sarà utilizzato per realizzare 100 borse «solidali» a favore dell'associazione Paolo Belli. È questo il nuovo progetto di Domenico Palumbo, il medico-artista che ha fondato il movimento Comunitare.

### ELEZIONI

#### Fidae, il delegato è Andrea Locatelli

Sono state rinnovate le cariche provinciali Fidae (scuole cattoliche). È stato eletto delegato provinciale Andrea Locatelli del Sant'Alessandro. Vicedelegati: don Luciano Manenti, rettore del Sant'Alessandro e mons. Achille Sana, rettore del Collegio San Carlo di Celana.